

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Crescono le facoltà che parlano inglese

■ Università italiane sempre più aperte all'internazionalizzazione con corsi di laurea che fanno dell'inglese la lingua base. Per il prossimo anno accademico sono 142 i corsi interamente svolti in lingua straniera riconosciuti dal Miur e attivati in 39 atenei, dieci in più rispetto al 2013.

Tra gli ultimi corsi presentati che prenderanno il via il prossimo settembre c'è quello in political science dell'Università statale di Milano: l'ateneo aveva già dei corsi in inglese alla facoltà di

medicina, ma per il prossimo anno lo ha introdotto anche a scienze politiche dove tutti i corsi di primo livello si svolgeranno sia in italiano sia in inglese, mentre quelli di secondo livello esclusivamente in lingua saranno in economics and political science e in management of human resources and labour studies.

Quella che fino a poco tempo fa era prerogativa soprattutto dei master, adesso diventa un'occasione anche per le matricole: studiare sin dal primo anno in inglese, in un contesto di respiro

internazionale perché le classi sono spesso frequentate da studenti italiani e stranieri. Un'opportunità offerta soprattutto per le facoltà di ingegneria ed economica, ma ormai estesa un po' a tutte le aree di studio, come architettura e design, scienze, medicina e persino nell'area umanistica e in giurisprudenza. È il caso del corso di secondo livello in scienze storiche organizzato dall'università di Padova o del corso di laurea in giurisprudenza proposto dall'università Lumsa di Roma.

In Italia tra i primi atenei che

hanno deciso di offrire corsi in inglese sono stati l'università Ca' Foscari di Venezia, la Bocconi e il Politecnico di Milano, ma nel corso degli anni l'ampliamento dell'offerta in lingua ha interessato un numero sempre crescente di atenei che sono riusciti così ad ampliare lo spettro delle immatricolazioni attirando studenti da altri Paesi.

Ne è un esempio il caso dell'Università di Pavia: qui nel 2009 per la prima volta in Italia è stato attivato un corso in medicina e chirurgia interamente in lingua. Negli

anni successivi ne sono stati attivati altri come i corsi di laurea magistrale in molecular biology and genetics (Scienze), in international business and economics, in world politics e, per ingegneria, in computer engineering ed electronic engineering: un impegno che ha fatto crescere il numero degli studenti stranieri nell'università veneta da 829 a quasi 1.300 in 4 anni, con una percentuale di immatricolati non italiani superiore alla media nazionale.

E.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Il motore di ricerca dei corsi in inglese www.fisole24ore.com/universita